

DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE: I CLUB CHIAMATI AD OPERARE



Il Rotary non si ferma, non va in vacanza, ma con continuità s’impegna a tutto tondo nella programmazione e realizzazione delle varie attività di service. Nell’a.r. in corso siamo invitati specificatamente dalla Presidente Rotary International Jennifer Jones e dal nostro Governatore Orazio Agrò a progettare attività che abbiano come minimo comune denominatore i valori DEI (Diversità, equità, inclusione).

Da delegata distrettuale DEI, incarico affidatomi dal Governatore Agrò che vivamente ringrazio, invito i Presidenti dei Club a designare un socio, quale referente DEI (inviare nominativo e recapiti a linaricciardello@tiscali.it). E’ noto che fin ora che l’amicizia, l’integrità, la diversità, il servizio e la leadership sono stati indicati quali valori che definiscono il Rotary; essi sono validi, attuali ed imperanti, ma oggi nel Rotary si indicano anche i DEI (diversità, equità, inclusione) per rispondere in tal modo ai bisogni emergenti e pressanti di una società multiculturale, dalle mille sfaccettature, fluida ed in continuo divenire.

Ardue scelte

I DEI deliberati negli ultimi anni dal Consiglio di legislazione, come specificato nella documentazione già inviata ai Club, entrano nello specifico delle “diversità”, danno vero e concreto senso all’equità ed all’inclusione, sono concetti, semanticamente ricchi, che ci pongono ardue scelte. Chi di noi, non concorda che è corretto adoperarsi per immaginare un Rotary, nel quale e mediante il quale le diversità non siano motivo di esclusione o di tollerante sopportazione, l’equità sia la password dominante di tutte le opportunità offerte dai nostri service e l’inclusione sia il substrato imprescindibile di ogni attività rotariana?

E se rispondiamo che è corretto adoperarci a tal fine, se crediamo fermamente in questi valori, urge liberarci da eventuali sotterranei pregiudizi che possano ostacolare il nostro approccio ad accogliere nei nostri Club, nei nostri gruppi, altri, diversi da noi per età, etnia, razza, colore, capacità, religione, stato socioeconomico, cultura, genere, orientamento sessuale e identità di genere. Una delle massime priorità del Rotary è la diversifica-

zione dell'effettivo, quale garanzia della piena rappresentanza delle comunità in cui serve il Club.

Creare cambiamenti

Noi rotariani come membri di una rete globale, bisogna che ci sforziamo per creare un mondo in cui le persone si uniscano e agiscano per creare cambiamenti duraturi, valorizzando le caratteristiche peculiari di ogni persona. Nei nostri Club invitiamo ed accogliamo come soci persone provenienti da gruppi sottorappresentati in modo da offrire loro maggiori opportunità di essere protagonisti in attività di service. Certo non è facile, bisogna "cambiare sé stessi" per operare cambiamenti di mentalità e di operatività, per scardinare tabù che fanno parte di noi e che a volte affiorano anche con le espressioni del viso o nel linguaggio che usiamo.

Proprio per agevolare percorsi di cambiamento e sensibilizzazione delle comunità in cui operiamo, in una riunione on line a luglio con i componenti della relativa Commissione DEI, da me presieduta (Foddai Elena, Piazza Antonella, Prestipino Antonino, Re Maurizio, Torre Mirella), si sono concordate e prodotte idee progettuali "pro DEI" chiavi in mano che nella prima decade di settembre saranno inviate ai Club che saranno liberi di scegliere quale attività proposta svolgere, sempre, se la reputeranno idonea al contesto in cui operano.

Lina Ricciardello
Delegata distrettuale DEI

